

Testo e contesto delle norme

Alberto Cheti

Comune di Fucecchio, consulente del progetto

Stefano Tartaglia

Università di Siena, consulente del progetto

Il sistema del *Nuovo soggettario*, così come è stato descritto da Anna Lucarelli, è il risultato di un processo di cui si dà conto, almeno per le fasi conclusive (l'elaborazione e la redazione delle norme), nella seconda parte di questo intervento. A monte del processo, vi sono, tuttavia, alcune scelte metodologiche fondamentali, illustrate con ampiezza e corredate di numerosi riferimenti bibliografici nello studio di fattibilità, richiamate poi sinteticamente nella *Guida*.

Queste scelte collocano il *Nuovo soggettario* in un contesto più ampio, lo mettono in relazione con altri sistemi e strumenti normativi, che costituiscono i suoi riferimenti teorici e metodologici. Questo quadro d'insieme è illustrato nella fig. 1.

La macrostruttura del linguaggio di indicizzazione è definita dal modello analitico-sintetico, tipico delle classificazioni a faccette e che informa anche il sistema PRECIS: è riconoscibile dall'esistenza delle due componenti, distinte e integrate, del vocabolario e della sintassi. Questa impostazione, già enunciata nella norma ISO 2788-1986 e fissata nel documento dell'IFLA *Principles underlying subject heading languages*, ha molte implicazioni: sul piano dell'articolazione del linguaggio, della definizione dei principi generali dell'indicizzazione e della scelta dei criteri di analisi e organizzazione concettuale. Queste implicazioni sono descritte nella Parte 2 della *Guida*. Inoltre, dall'adozione di questo modello dipende la ver-

satilità, sul piano operativo, del *Nuovo soggettario*, in quanto impiegabile sia con un sistema post-coordinato che pre-coordinato.

Le norme ISO forniscono alcuni criteri guida e alcune procedure standard per l'analisi concettuale dei documenti e il controllo del vocabolario: l'*analisi dei ruoli*, impiegata come strumento euristico per la selezione dei concetti e come metodo per il trattamento dei termini composti; l'*analisi categoriale*, applicata in alcune procedure di controllo morfologico (p.e., la scelta della forma singolare o plurale dei termini) e nella strutturazione del vocabolario (costruzione delle relazioni).

Entrambi questi approcci sono stati fatti propri dal GRIS e metabolizzati nella sua *Guida all'indicizzazione per soggetto*, che li ha resi operativi nel contesto di un sistema pre-coordinato di indicizzazione per soggetto e ne ha ricavato un metodo unitario e coerente. Questo metodo può essere sintetizzato nei seguenti punti:

- 1) identificazione, mediante l'analisi del documento, dei concetti che definiscono esattamente il soggetto;
- 2) espressione del soggetto in un enunciato che dia conto dei concetti identificati e delle loro relazioni sintattiche (enunciato di soggetto);
- 3) rappresentazione dell'enunciato di soggetto in un'unica formulazione lineare (stringa di soggetto);
- 4) disposizione dei concetti nella stringa secondo un ordine di citazione basato sulla loro diversa funzione logica nella definizione del soggetto (analisi dei ruoli);
- 5) controllo della morfologia dei termini di indicizzazione mediante criteri logici (norme ISO);
- 6) creazione per ogni termine di un corredo di relazioni semantiche (modello a tre relazioni, analisi categoriale/analisi a faccette).

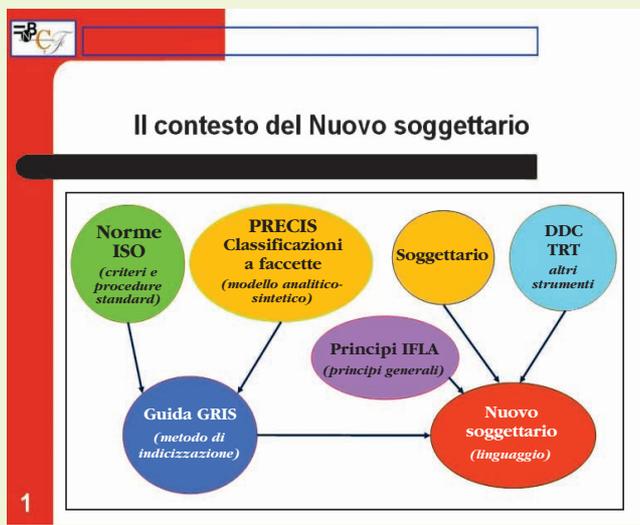
Dunque, è dall'applicazione del metodo della *Guida* GRIS all'effettiva costruzione di un linguaggio di indicizzazione, la cui fonte terminologica principale è costituita dal *Soggettario*, che nasce il Prototipo del *Nuovo soggettario*.

Descrivere il processo di elaborazione delle norme e quello di redazione del testo della *Guida* non ha la pretesa di illustrarne compiutamente le fasi e gli esiti; risponde piuttosto al bisogno di lasciare le consegne, di passare il testimone a quanti, studiando e applicando la *Guida*, potranno anche svilupparla, migliorarla, correggerla.

Si tratta di due processi distinti, anche se in parte sovrapposti: il secondo, la redazione del testo, riflette il primo, l'elaborazione delle norme, ma in una forma particolare, determinatasi nella fase finale del lavoro, quando, ancora alle prese con la strutturazione dei termini, la revisione delle faccette e la messa a punto dei criteri, abbiamo dovuto iniziare la stesura del testo. Ce lo imponevano i tempi stabiliti dalla Direzione della Biblioteca nazionale per l'uscita del Prototipo, ma anche il bisogno di dare alle norme una sistemazione più organica e coerente, una forma più idonea alla funzione prescrittiva, di guida, che esse dovrebbero svolgere.

Tuttavia, la *Guida* va intesa come strumento in evoluzione. L'auspicio di un miglioramento futuro non deriva sol-

Fig. 1



tanto dalle condizioni materiali da cui il testo è scaturito, ma anche dalla convinzione che la chiarezza, la precisione, la semplicità non possano ottenersi che a seguito di una pratica consolidata e condivisa.

Sapevamo, all'avvio della costruzione del Thesaurus, di avere alcuni compiti da svolgere, alcune domande a cui rispondere, lasciate aperte dallo studio di fattibilità. Questi compiti toccavano, in particolare, al gruppo dei consulenti, di cui hanno fatto parte Alberto Cheti, Daniele Danesi, Massimo Rolle e Stefano Tartaglia.

Nello studio di fattibilità era stato disegnato un sistema costruttivo, caratterizzato, in particolare, dai seguenti elementi fondamentali:

- un'organizzazione generale della terminologia per categorie, faccette, sottofaccette, che formano la macrostruttura del Thesaurus;
- in secondo luogo, l'adozione di un modello di rappresentazione delle relazioni semantiche detto "a tre relazioni", comprendente le relazioni di equivalenza, gerarchiche e associative;
- infine, la scelta della poligerarchia, ammettendo che certi termini possano avere più di un termine sovraordinato, ma in una misura che veniva identificata con l'espressione *poligerarchia temperata*.

Ognuno di questi elementi poneva alcune domande:

- quali categorie e faccette utilizzare? come definirle e delimitarne gli ambiti di sovrapposizione? con quali procedure applicare l'analisi a faccette ad un vocabolario generale con le caratteristiche del *Nuovo soggettario*?
- quante e quali relazioni stabilire nella strutturazione di un termine? quale metodo adottare nella costruzione delle relazioni: il metodo induttivo, dal basso verso l'alto, o quello deduttivo, dall'alto verso il basso?
- come "temperare" la poligerarchia, evitandone l'uso incontrollato?

La risposta a queste domande configurava un processo che potremmo definire, in generale, di specificazione dei criteri costruttivi del *Nuovo soggettario*:

a) lo schema delle categorie e delle faccette e il loro profilo, con cui si individuano e si definiscono le categorie e le faccette utilizzate nel Thesaurus e se ne delimitano gli ambiti di sovrapposizione; e, conseguentemente, le operazioni di analisi a faccette, con cui si suddividono le classi e si raggruppano i termini in base a caratteristiche omogenee;

b) in secondo luogo, il modello di rete semantica, con cui si stabiliscono le procedure per costruire le relazioni, a partire da ciascun termine da strutturare;

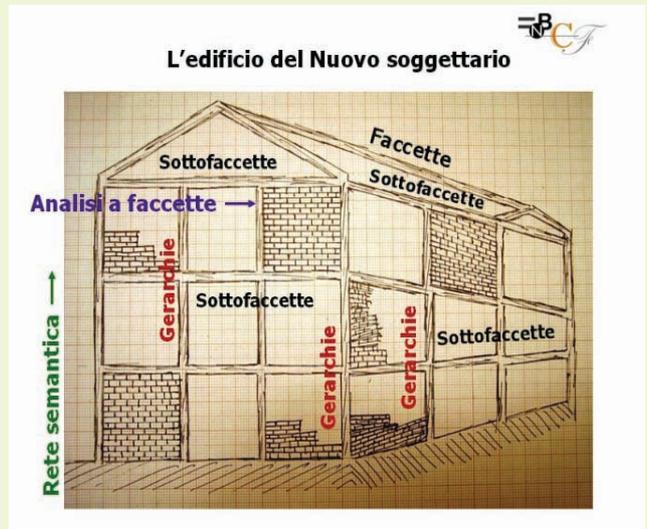
c) infine, i criteri per controllare la formazione delle poligerarchie, applicando la poligerarchia con moderazione, entro determinati limiti e a certe condizioni.

Non sarebbe onesto sostenere ora che questi criteri fossero già pronti e perfettamente funzionanti all'inizio della costruzione del Thesaurus; del resto, la loro messa a punto in corso d'opera dovrebbe considerarsi in parte fisiologica. Tuttavia, i ritardi e le incertezze, oltre alle difficoltà oggettive, nella definizione dei criteri hanno avuto senz'altro un'incidenza in termini di tempo necessario per le revisioni e le correzioni, e provocato, forse, qual-

che possibile incoerenza tra singole soluzioni adottate nel Thesaurus e norme generali contenute nella *Guida*.

La funzione e l'importanza di questi criteri costruttivi possono essere mostrate paragonando, per comodità e con molta approssimazione, la costruzione del Thesaurus del *Nuovo soggettario* a quella di un edificio (fig. 2).

Fig. 2



I mattoni, uniti tra loro, uno sopra l'altro, a formare le pareti dell'edificio, rappresentano i singoli termini e le loro relazioni semantiche, quelle gerarchiche in particolare. La modalità costruttiva, dal basso verso l'alto, corrisponde al modello di rete semantica, che prevede appunto che le relazioni si costruiscano dal termine più specifico fino a quello più generale, secondo un modulo standard. Le travi orizzontali, alle quali si raccordano i mattoni e che danno stabilità e ordine all'intera costruzione, sono paragonabili alle faccette e alle sottofaccette, ottenute mediante la tecnica dell'analisi a faccette.

Questi criteri (l'analisi a faccette, la rete semantica, il controllo della poligerarchia) costituiscono, tuttavia, solo una metà dei criteri costruttivi del *Nuovo soggettario*: l'altra metà riguarda il metodo e i principi di costruzione delle stringhe di soggetto, che, per restare nella metafora, potremmo immaginarle come i piani orizzontali, i solai, dell'edificio.

La redazione della *Guida* al *Nuovo soggettario* ha rappresentato un altro esercizio di scrittura collettiva, dopo quello dello studio di fattibilità. Scrittura collettiva sotto più aspetti:

- a) riguardo all'origine dei testi: scritti da persone diverse in tempi e forme diverse;
- b) riguardo alla loro elaborazione: ciascuno di essi, infatti, è frutto della collaborazione di più persone;
- c) riguardo alla redazione finale della *Guida*, ossia alla revisione, armonizzazione e riorganizzazione dei diversi documenti in un testo unitario.

Se i primi due aspetti appaiono ovvi, il terzo, la redazione finale della *Guida*, ha richiesto la definizione di una

procedura idonea e appropriata al particolare contesto di lavoro del *Nuovo soggettario*. Una procedura consistita, per ogni tema trattato, in quattro fasi: la raccolta e la presentazione dei dati, la verifica dei risultati, la formulazione di una proposta e, infine, la stesura finale del testo della norma.

Per ogni fase, le modalità e le responsabilità operative, come mostra la matrice “chi fa che cosa” (fig. 3-4).

Fig. 3

La redazione del testo delle norme 

Fasi	Azioni	Modalità	Responsabilità
Raccolta e presentazione dei dati	Consiste nella raccolta e nella messa a disposizione dei dati emersi dal lavoro	Documentazione prodotta nel corso del lavoro: relazione di sintesi	Gruppo BNI
Verifica dei risultati	Consiste nell'analisi dei dati e nella valutazione dei risultati. È la fase nella quale si assumono le decisioni	Discussione collettiva (Gruppo BNI, Consulenti, Collaboratori); verbale delle decisioni	Gruppo BNI

Fig. 4

La redazione del testo delle norme 

Fasi	Azioni	Modalità	Responsabilità
Proposta di elaborazione/revisione	Consiste nella formulazione di una proposta di norma, sulla base della verifica dei risultati e delle decisioni conseguenti	Testo provvisorio: discussione collettiva	Gruppo dei consulenti
Redazione del testo finale della norma			Redattori

Questa procedura, anche se non sempre applicata in modo così rigoroso, ha rappresentato una garanzia della responsabilità collettiva, condivisa della *Guida*.

Le ultime due figure (fig. 5-6) mostrano, invece, l'evoluzione del testo della *Guida*.

Le norme proposte nello studio di fattibilità e i documenti prodotti successivamente per la costruzione del Prototipo sono confluiti in un testo unitario di *Istruzioni*, via via aggiornato, che contiene sia riferimenti normativi che istruzioni operative per i collaboratori.

Successivamente, nella fase di redazione del testo della *Guida*, gli aspetti normativi sono stati separati da quelli più strettamente gestionali: i primi sono contenuti nelle Parti 3 e 4, dedicate rispettivamente al controllo del vocabolario e alla costruzione delle stringhe di soggetto; mentre, quelli gestionali (la struttura dei record, la presentazione delle relazioni semantiche, le forme assunte dalle

note, soprattutto dalla nota storica, la sperimentazione sintattica ecc.) sono trattati nella Parte 5, dedicata appunto alla costruzione e gestione del Thesaurus. La *Guida* è completata con le parti 1 e 2: la prima mostra lo sviluppo del progetto; la seconda dà una visione d'insieme del sistema, delle sue componenti e delle scelte metodologiche generali.

Per esempio, riferendoci ai criteri sopra indicati, la definizione delle relazioni semantiche, il controllo della poligarchia, l'analisi a faccette, lo schema e il profilo delle categorie e delle faccette stanno nella Parte 3, mentre la rete semantica sta nella Parte 5.

La separazione tra norme e aspetti gestionali, per certi versi spiegabile con la distinzione tra elementi prescrittivi ed elementi descrittivi, tra elementi più stabili ed elementi condizionati da variabili esterne, è dovuta, nelle forme attuali, soprattutto ai modi e ai tempi di sviluppo delle diverse parti del Prototipo. Essa presenta anche delle conseguenze indesiderate, come la ripetizione di alcuni temi nella parte normativa e in quella gestionale, le cui sovraposizioni potrebbero essere eliminate in futuro, rendendo più semplice e lineare la struttura della *Guida*. ■

Fig. 5



Fig. 6

